

il manifesto

Data: 02.09.2025 Pag.: 13
 Size: 242 cm2 AVE: € 13310.00
 Tiratura: 34372
 Diffusione: 11734
 Lettori:



AL FESTIVALE LETTERATURA GIOVEDÌ

Wilderness, una sfida nel cuore dell'America

GUIDO CALDIRON

■ Cosa resterà dei parchi nazionali nell'America dell'«era Trump», mentre il presidente in carica licenzia migliaia di Rangers e taglia drasticamente i fondi destinati alle agenzie federali responsabili della tutela dell'ambiente, come il National Park Service e il Forest Service? Per non parlare del grido di battaglia che arriva dalla Casa Bianca - e che forse rappresenta anche uno dei motivi del perché Trump sia arrivato fin lì -, a favore dell'idea che i cittadini si possano arricchire facilmente «bucherellando» senza troppi problemi, e con danni irreparabili per il territorio, qualunque area naturale nell'ambito della nuova corsa all'oro che stavolta ha il gas come proprio possibile bottino: «Drill baby drill».

SE MUOVE dalla consapevolezza di tutti i rischi insiti nel presente, il nuovo libro di Marco Sioli, *In difesa della natura selvaggia* (Elèuthera, pp. 154, euro 16) propone una riflessione ben più ampia e articolata. La prospettiva è quella di indagare le forme che il pensiero della wilderness, e la sua stessa definizione

come concetto tra cultura e politica, hanno assunto nel corso dello sviluppo della società americana. Come già in *Central Park, un'isola di libertà*, uscito sempre per Elèuthera due anni or sono, l'americanista della Statale di Milano, tesse un vasto racconto per illustrare il modo in cui intorno alla tutela dell'ambiente naturale, la sua preservazione o anche la sua trasformazione in uno spazio destinato al *loisir* popolare si siano affermati o scontrati interessi e visioni del mondo talvolta inconciliabili in un Paese che ha pur sempre incarnato, anche rispetto al resto del mondo, il massimo sviluppo del sistema industriale. Non a caso, Sioli ricorda come «contro il dominio delle merci e la svalutazione degli uomini orchestrata dal capitalismo industriale, gli intellettuali americani non opposero la lotta di classe ma crearono una via di fuga nella wilderness». Come è noto, quando la ferrovia raggiunse Concord, dove viveva, alla metà dell'Ottocento, Henry David Thoreau costruì una capanna di legno sulle rive

del Lago Walden e ci andò a vivere per un anno e mezzo scrivendo il celebre *Walden, ovvero la vita nei boschi*. E, «sulle spalle del gigante Thoreau», come sottolinea Sioli, salirono in quel periodo decisivo figure come Frederick Law Olmsted, che avrebbe creato il Central Park di Manhattan e che fu anche il primo direttore del Parco di Yosemite in California alla fine dell'Ottocento.

O IL NATURALISTA JOHN MUIR, un emigrato scozzese che si era stabilito in Wisconsin e che avrebbe svolto un ruolo di primo piano nella nascita e nella difesa dei Parchi Nazionali: oltre a Yosemite e per non citare che i più noti, Yellowstone, Sequoia, Mount Rainier, Wind Cave, Grand Canyon.

A tali figure va poi aggiunto Aldo Leopold che da ex cacciatore di puma e di lupi in New Mexico, negli anni Venti del Novecento si trasformò, come erede di Muir, «nel difensore dell'equilibrio di un ecosistema di cui l'uomo doveva prendersi cura». È a questi «padri fondatori» del pensiero ambientalista che Sioli fa risalire l'origine della batta-

glia in «difesa della natura selvaggia intesa come spazio di libertà per umani e non umani». Tesi che avrebbero conosciuto poi un ulteriore sviluppo nell'ecoanarchismo di Edward Abbey e nell'ecologia sociale di Murray Bookchin, come nelle azioni di movimenti come Earth First! o la stessa Greenpeace. Un'eredità feconda che deve oggi misurarsi con una nuova e drammatica sfida.

Il volume sarà presentato nell'ambito del Festival Letteratura di Mantova giovedì 4 settembre alle ore 21 nell'ambito dell'incontro «Da Yellowstone a Yosemite» che si svolgerà presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile di via Fratelli Cairoli 20. L'autore dialogherà con Giorgio Vacchiano.

Marco Sioli,
«In difesa della natura selvaggia»,
per Elèuthera



Le Sequoie giganti di Yosemite